

È una storia che viene da lontano e che affonda le radici nella Capriasca del Settecento. Un impresario alla ricerca di lavoro, Stefano Nobile, parte da Campestro in cerca di fortuna e si dirige a Trieste, città appena divenuta porto franco, dove le occasioni di lavoro non mancano. Riesce a farsi strada, ottiene interessanti commesse e qualche anno dopo si fa raggiungere dalla famiglia. Il figlio maggiore, Pietro, è un ragazzo brillante e viene indirizzato agli studi nelle più importanti scuole d'arte: soggiognerà a Roma e a Vienna. Di ritorno a Trieste verrà nominato ingegnere capo della città. In seguito sarà chiamato a Vienna nientemeno che dall'imperatore Francesco Primo, per dirigere la Scuola d'architettura dell'Accademia delle Belle Arti. Da qui, attraverso i suoi allievi, influenzerà le costruzioni di alcune tra le più grandi città di allora come Vienna, Budapest o Praga. Sabato scorso una comitiva di Malcantonesi e di Capriaschesi si è recata a Trieste per visitare l'importante patrimonio architettonico della città, per buona parte frutto del lavoro di ticinesi come i malcantonesi Righetti e Gallacchi e i capriaschesi Nobile e Scalmanini. Erano guidati da Giuseppe Reina, presidente del Circolo svizzero di Trieste, e da sua moglie Annmaria, che sull'argomento ha scritto un libro. C'è poi stato l'incontro con i due più importanti studiosi dell'opera di Pietro Nobile. Gino Pavan, che ha pubblicato vari libri sull'architetto, tra cui l'epistolario che contiene più di mille lettere e Rossella Fabiani, la responsabile del castello di Miarmare, dove sono conservati più di 3000 disegni del fondo di Pietro Nobile.

Ma cosa c'entra tutto questo con il melo e con il mare?

La visita di Trieste è cominciata con un'importante cerimonia svoltasi nello storico Orto botanico cittadino. Qui la vice sindaco di Trieste, Fabiana Martini, e il sindaco di Capriasca, Andrea Pellegrinelli, hanno scoperto la targa posta accanto al melo che l'anno scorso il Comune di Capriasca ha regalato al Circolo svizzero di Trieste, venuto a visitare il paese natale di Pietro Nobile. Questa pianta, originata da un vecchio melo della piana di Sala Capriasca, ha trovato un posto di riguardo, con vista sul golfo di Trieste. Da qui certamente, domenica prossima, potrà godersi l'incredibile spettacolo della Barcolana.



Sindaco Andrea Pellegrinelli e Vice Sindaco di Trieste Fabiana Martini



Targa posta accanto al melo